

◆ Domani il voto finale al Senato
con un intervento di D'Alema
Lunedì il governo vara i collegati

◆ *Dal Lotto 225 miliardi per alleggerire i mutui accesi dagli enti locali: a tabaccai e ricevitorie dal 10 all'8%*

◆ *Aumenta di centomila lire l'assegno per le donne in maternità senza altre tutele e con redditi bassi*

Finanziaria, sale la pensione minima

Diciottomila lire al mese in più. Annunciati anche sgravi fiscali

NEDO CANETTI

ROMA Entro le 16 di domani il Senato esprimerà il voto finale sulla Finanziaria. Lo ha annunciato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Gian Guido Folloni. È previsto, nella tarda mattinata, un intervento del Presidente del Consiglio a Palazzo Madama. Mentre lunedì il Consiglio dei ministri varerà i collegati alla manovra.

Intanto, colpo gobbo - come si dice - per i comuni e le province. Si è trovata la copertura finanziaria per alleggerire il peso dei mutui accesi dagli enti locali con la Cassa depositi e prestiti. Occorrevano 225 miliardi. Si attinge da quel pozzo di San Patrizio che è diventato il gioco del lotto, accelerando l'ampliamento della rete delle ricevitorie dei tabaccai e riducendo l'aggio (la percentuale

che le ricevitrici percepiscono dalle giocate) dal 10 all'8%. La copertura servirà anche per l'aumento delle pensioni sociali di 18 mila lire mensili. Il governo appresta ad intervenire anche per aumentare le detrazioni fiscali a beneficio dei pensionati al minimo. Lo ha annunciato ieri il sottosegretario alle Finanze Fausto Vigevani. I sindacati avevano paventato il pericolo che questi pensionati dovessero pagare l'Irpef, per la prima volta. Sarà aumentata la detrazione fiscale in modo da impedire questo evento. Soddisfatti i sindacati pensionati. «Finalmente il governo commentano Spi-Cgil, Fnp-Cils e Uilp - annuncia una risposta positiva alle richieste presentate da circa un mese dai nostri sindacati». L'intervento del governo era stato sollecitato dal relatore, Giovanni Ferrante. Queste le altre decisioni di ieri.

Pensioni d'oro. Confermata la norma che istituisce un contributo di solidarietà del 2% sulle pensioni di importo superiore ai 142 milioni per la parte eccedente questo tetto, a partire dal 1º gennaio 2000 per un periodo di tre anni. Sull'estensione ai parlamentari, suggerito, si pronunceranno le presidenze delle Camere.

Contributi figurativi. Sono soppressi (emendamento Forcieri) per i parlamentari nazionali ed europei, i consiglieri regionali, i membri del governo. Sinora erano a carico degli enti di appartenenza per i periodi di aspettativa per lo svolgimento del periodo elettivo. Pagheranno gli interessati.

Mutui. Con la citata copertura gli enti locali avranno un notevole alleggerimento sui mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti. Oltre alla riduzione del-

le 0,50% amministrativo concesso dalla Cassa, alle 0,50% della finanziaria potranno optare (emendamento Ferrante) o per un'ulteriore riduzione dello 0,50% o abbassare la penale per chi chiede la rinegoziazione o scegliere altre forme (durata del mutuo, rate ecc.).

Oneri maternità. Gli oneri sociali per la tutela della maternità saranno ridotti, grazie alla carbon tax dello 0,2% (contributo dello Stato di 3 milioni per ogni soggetta). Passa da 200 a 300 mila lire l'assegno di maternità per le donne prive di tutela. Condizione, reddito familiare non superiore ai 50 milioni.

Altre misure a favore dei terremotati dell'Umbria e delle Marche (emendamento Ferrante, Calvi, Carpinelli, Caponi e Castellani) e per la gestione della pesca in Adriatico (4 miliardi) e Canale di Sicilia (4 miliardi).

Manovra, si spacca il Siulp sulla manifestazione Cisl

■ Spaccatura nel maggiore sindacato di polizia fra Cgil e Uil da una parte e Cisl dall'altra. Le aree del Sulp che fanno riferimento a Cgil e Uil accusano il segretario generale Oronzo Così di aver violato lo statuto unitario e ne chiedono le immediate dimissioni. Nel mirino di Cgil e Uil c'è in particolare la decisione del direttivo nazionale del Sulp di aderire alla manifestazione indetta dalla sola Cisl per il 20 novembre prossimo. Ma si contesta anche la risoluzione con cui in precedenza si era forzata l'adesione a manifestazioni di partiti politici come Forza Italia e Rifondazione comunista. Secondo Franco Lottito, «è inaccettabile, per la Uil, la permanenza nel sindacato di Polizia promosso unitariamente dalle tre Confederazioni fin dal movimento per la smilitarizzazione e sindacalizzazione di dirigenti che ne calpestano gli ideali, la democrazia interna e la sua natura confederale». Secondo Beppe Casadio, «la divaricazione che si è formalizzata nel Comitato Direttivo del Sulp è il prodotto di una gestione sciagurata e miope che l'attuale leadership sta praticando da tempo».

Dati definitivi Rsu degli statali: Cgil si piazza in testa

Lo scrutinio riguarda la quasi totalità del voto. L'Aran: «Ma i risultati non sono ufficiali»

FELICIA MASOCCO

ROMA Ci sono voluti più di ben undici mesi, ma ora lo spoglio delle schede per le elezioni delle Rsn nel pubblico impiego è a un passo dal traguardo. Dati ufficiali, certificati, non ce ne sono ancora e questo l'Aran tiene a precisarlo. Ma avendo la stessa Aran scrupolato il 95,67% delle schede la lettura dei risultati è a questo punto univoca. Con il 31,42% dei voti, la Cgil strappa alla Cisl il primato nella Funzione pubblica uno dei tradizionali serbatoi di consenso per il sindacato di D'Antoni che invece si ferma al 27,86%. In terza posizione nella Uil raccoglie il 17,35% dei voti e stacca nettamente le sigle dei sindacati autonomi, tutte al di sotto di 5% tranne la Confal che raccoglie il 5,28%; la Cisl è infatti al 4,14%, le RdBa il 3,67% e Ugl il 3,27%.

L'affermazione dei confederali è indovinata nel comparto degli enti locali dove la Fgci è migliore con il 35,71%, quanto nel parastato con il 31,22% come pure tra i ministeri si afferma con il 26,59%). La Uil registra il 18,31% dei voti. E tra i sindacati au- toregolati il 16,06% dei voti tra i lavoratori del parastato.

Questo è il quadro, peraltro largamente annunciatto, che dovrebbe avere la ratifica ufficiale tra una decina di giorni. L'agenzia Ansa che l'ha anticipato attribuisce i dati a "indiscrezioni sin sindacali" senza indicare la fonte, ma il segretario generale della Funzione pubblica Cgil, Paolo Nerozzi è di diverso avviso e polemizza con chi «diffondendo i dati a una decina di giorni dalla data fissata per la conclusione dell'intera vicenda, mira soltanto a fare confusione». Dal

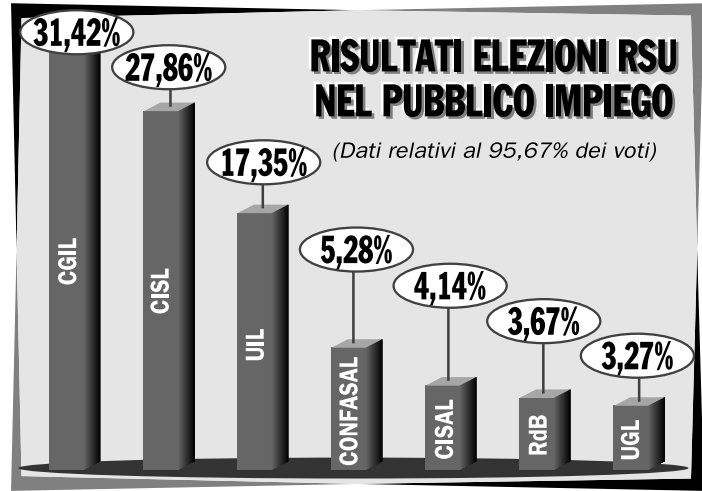
canto suo, il presidente dell'Arco Carlo Dell'Ariaga prende spunto dalle «indiscrezioni sindacali» e dichiara che «i dati non sono ufficiali» e che «si potrà parlare di dati definitivi e solo a conclusione dei lavori del Comitato paritetico che avverrà presumibilmente a fine mese». Dell'Ariaga precisa inoltre che i dati diffusi «hanno riferimento solo ai voti delle Rsu. La rappresentatività invece si misura in altro modo, cioè con la media tra il numero dei votanti e il numero delle deleghe sindacali». Ultima precisazione: «I dati ufficiali faranno riferimento ai singoli comparti e non potranno per ora essere sommati e utilizzati per costruire medie generali in quanto manca ancora l'elezione delle Rsu nella scuola, che conta un terzo dei dipendenti di tutto il pubblico impiego contrattualizzato». Insomma da un anno dal voto a tutt'oggi questo non sarebbe legittimato a dire chi ha perso e chi ha vinto. Con buona pace della Cgil.

ROMA «Non vorrei che la diffusione di questi dati fosse finalizzata a creare confusione, visto che avviene a una decina di giorni dalla data che l'Aran ha annunciato come conclusiva di tutta la vicenda». Al segretario generale della Fp-Cgil, Paolo Nerozzi, «non piace la tempistica delle «indiscrezioni sindacali» sui risultati quasi definitivi della consultazione per le Rsu nel pubblico impiego che pure premiano la Cgil. «Ho il timore che si voglia perdere ulteriore tempo», afferma,

Perché questa preoccupazione, o meglio, quest'ossequio?

«I dati sono esattamente quelli che si conoscevano già a febbraio e questo a dimostrazione che l'Aran avrebbe potuto darli otto mesi fa. Non capisco quindi perché si sia voluto tirarli fuori adesso quando si attendono i dati definitivi e il conteggio delle deleghe. Io penso che in questi mesi si sia sedimentata una corrente all'interno degli apparati burocratici dello Stato e dell'Aran che vogliono annullare o non rendere attiva la legge sulla rappresentanza sindacale elaborata da Massimo D'Antona. E questo anche per aiutare quelle forze politiche - la Confindustria - che non vogliono quella legge. Che la Cgil avesse vinto si sapeva dopo 4-5 giorni dalle elezioni e sostanzialmente i dati non sono cambiati. Adesso ci interessano di più i dati sulla rappresentatività e sulle deleghe».

In proposito il presidente dell'A-

**L'INTERVISTA**

Nerozzi (Cgil): cifre rese note con 8 mesi di ritardo. A che scopo?

ran, Carlo Dell'Aringa, ha ricordato che la rappresentatività è data dalla media tra i voti e il numero delle deleghe. E ha detto anche che mancando le elezioni nella scuola i dati ufficiali non saranno sommati per costruire medie generali. Non siete forse incauti a cantar vittoria?

«Le dichiarazioni di Dell'Aringa si commentano da sole».

Il ritardo con cui si è proceduto allo spoglio delle schede è un dato clamoroso di questa consultazione. L'Aran rigetta ogni responsabilità e sottolinea le oggettive difficoltà nell'entrare in possesso dei risultati...

È da mesi che denunciamo il ritardo dell'Aran, ma abbiamo avuto l'impressione di una stretta connessione tra questo ritardo e la legge sulla rappresentanza sindacale che evidentemente è da bloccare. Il nodo a mio avviso è questo. E non serve argomentare con le difficoltà incontrate nel ricevere i dati: le regole dicono che, a prescindere dai dati ricevuti, a marzo di doveva chiudere. Il fatto è che il presidente dell'Agenzia non ha mai gradito la vittoria della Cgil nel comparto pubblico. Purtroppo se ne deve fare una ragione».

Fe. M.

Piaggio, a dicembre arriva Deutsche Bank

ROMA Entro i primi di dicembre la Piaggio parlerà tedesco. L'assemblea che segnerà l'ingresso del gruppo Deutsche Bank, attraverso la controllata Morgan Grenfell cui andrà l'80% del capitale dell'azienda di Pontedera, è fissata al 25 novembre in prima convocazione e al 3 dicembre in seconda. Gli azionisti, convocati da un avviso pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale, dovranno anche deliberare sul passaggio del 10% del pacchetto azionario della società agli americani del gruppo Texas Pacific candidati, prima dell'entrata in scena dei tede-

schi, all'acquisizione dell'azienda produttrice della Vespa. Un altro 10% resterà invece nelle mani di Umberto Agnelli. Con ogni probabilità Stefano Rosselli Del Turco sarà confermato nell'incarico di amministratore delegato. E si pensa ad una riconferma anche per l'attuale presidente Alessandro Barberis. L'operazione finanziaria, che ha anche l'obiettivo della successiva quotazione in borsa della società, ammonta a 1.350 miliardi, all'ordito dell'indebitamento consolidato della Piaggio (200 miliardi di circa).

Cala il lavoro regolare ma sale il sommerso Studio Cnel '92-'97: «L'occupazione cresce»

ROMA In Italia diminuisce il lavoro regolare ma continua ad aumentare quello sommerso. Persino tra i doppioparlanti: È quanto emerge da uno studio del Cnel che ha elaborato dati Istat del periodo 1992-1997. «Secondo proiezioni e stime, prive di validità scientifico-statistica, ma fondate su analisi dei dati disponibili - suggerisce il centro studi presieduto da Giuseppe De Rita - il tasso di attività aumenterebbe dal 48,8% al 53,6%. Di conseguenza dovrebbe essere approfonditi gli effetti sul tasso di occupazione e quindi anche su quello di disoccupazione». Il totale degli occupati nel periodo considerato - cioè nel quinquennio '92-'97 - è infatti passato da 22.920.000 unità a 22.107.000 (con un calo di 813.000 unità pari al 3,5%) con una caduta dell'occupazione regolare di quasi un milione di unità (-5,1%). Ma i lavoratori irregolari - sempre secondo le elaborazioni del Cnel - sono cresciuti del 6,2% passando da 3.089.000 a 3.282.000. Dunque il saldo risulta positivo.

Or a c'è da considerare che il lavoro irregolare è soprattutto straniero. I lavoratori irregolari stranieri aumentano infatti da 395.000 a 552.000 (+39,6%) a fronte di un incremento del lavoro sommerso italiano assai più ridotto: pari all'1,3%, da 2.694.000 a 2.730.000 unità. Si è ridotto anche il numero dei doppiolavoristi (le cosiddette «posizioni plurime») passando da 7.514.000 a 6.780.000 (-9,8%). Ma anche tra i doppiolavoristi sono comunque aumentate le posizioni irregolari dell'11% mentre quelle regolari sono scese del 17%. Nel 1997 gli occupati regolari erano l'85,2% e quelli irregolari il 14,8% (12,3% italiani e 2,5% stranieri). La percentuale degli irregolari è comunque salita rispetto al 1992 quando rappresentavano solo il 13,5% del totale degli occupati. Il lavoro sommerso è cresciuto soprattutto nel commercio e negli alberghi (+20,6%), nell'istruzione, la sanità e i servizi alle persone (+15%) e nei servizi alle imprese (+13%). Il numero degli occupati regolari invece aumenta solo nel settore del credito e assicurazioni e dei servizi alle imprese (7%) mentre diminuisce in tutti gli altri a partire dall'agricoltura (-29,9%), costruzioni (-12,5%) e commercio trasporti e comunicazioni (-6,7%). La quota di lavoro «nero» o irregolare comunque in percentuale cresce in tutti i settori di attività. In quei comparti infatti in cui è cresciuta l'occupazione regolare si è registrato un aumento ancora più rapido del lavoro sommerso.

È nel Mezzogiorno - come era largamente prevedibile - che si registra la percentuale più alta di posizioni irregolari con 1.961.000 unità nel 1995 (in calo rispetto alle 2,1 milioni del 1992) contro le 1.596.000 del Centro-Nord. In crescita infine i lavoratori parasubordinati iscritti all'Inps: secondo i dati più recenti, che risalgono all'aprile del '99, erano 1.539.000.

OSSERVATORIO ASSOSALUTE SULL'AUTOMEDICAZIONE

RAPPORTO 1999

Roma, 18 novembre 1999

Residenza Di Ripetta - via di Ripetta, 231 - ore 9,45

Realizzato in collaborazione con IMS Health e InterMatrix Italia

Programma

ore 9,45 Apertura lavori e introduzione

- "Il consumatore italiano tra autonomia e solitudine"

(Enrico Funzi - Presidente Astra e Demoskopica)

- "I numeri dell'automedicazione"

(Massimo Stragiati - Marketing Director IMS Health)

**Dibattito: IL CONSUMATORE OGGI:
INFORMATO O DA INFORMARE?**

Moderatore: **Alessandro Banchi**
(Presidente Assosalute)

Partecipano:

Cadi Schoenheit
(Presidente InterMatrix)

Mario Falconi
(Segretario Nazionale F.I.M.M.G.)

Giorgio Siri
(Presidente Federfarma)

Alberto Contri
(Presidente Pubblicità Progresso)

Antonio Lirosi
(Direttore Generale Direzione per l'armonizzazione e la tutela del mercato - Ministero dell'Industria)

Nello Martini
(Direttore Generale Dipartimento per la Valutazione dei Medicinali e la Farmacovigilanza - Ministero della Sanità)

• "Le proposte di Assosalute"
(Alessandro Banchi - Presidente Assosalute)

ore 13,30 Conclusione

Per ulteriori informazioni:

Federchimica Assosalute - Tel. 02.26810.251 - Fax 02.26810.348 - e-mail: assosalute@mi.nettuno.it

